



Risparmio Vademecum per tornare a investire dopo un anno di boom della liquidità. Evitando passi falsi

RIPARTIRE DAL CHECK-UP

di Carlo Giuro

Dopo un 2020 a dir poco annus horribilis, il 2021 si apre con un po' di rinnovata fiducia alla luce delle confortanti notizie sul fronte dei vaccini anti-Covid e della nomina, dopo settimane turbolente, del nuovo presidente Usa Joe Biden. Elementi di sostegno dovrebbero poi venire sotto il profilo economico anche dall'attivazione dell'atteso Next Generation Eu, il piano da 750 miliardi di euro varato dall'Unione Europea per finanziare la ripresa. Nella graduale uscita dal lock down occorre poi guardare con attenzione il profilo della finanza personale partendo da un check up che tenga conto degli impatti che il Covid 19 ha avuto sui risparmiatori. Quali sono quali i possibili step da percorrere? Ecco un vademecum utile per fare ordine nei portafogli.

Dopo la navigazione a vista. Il primo passaggio è soprattutto di metodo: dalla navigazione a vista all'adozione di un progetto. Secondo la recente Indagine della Consob sulle Scelte di investimento delle famiglie italiane la programmazione e il controllo delle scelte finanziarie risultano poco diffusi in Italia: solo il 40% circa degli intervistati dichiara di basarsi su un piano finanziario e quasi altrettanti di avere e rispettare un budget costantemente o

saltuariamente. In termini assoluti ma ancor più alla luce della congiuntura particolare è invece quanto mai opportuno tracciare una rotta. Va anche valutata con attenzione l'opportunità di evol-

vere dal fai-da-te a un servizio di consulenza per ottimizzare il proprio processo di investimento e anche per sterilizzare la componente emotiva e razionalizzare le proprie scelte (secondo la Consob il 30% dei risparmiatori italiani è incline all'ansia).

Fotografia di partenza. È importante poi operare un pit stop di auto-analisi esaminando la propria situazione personale e familiare. Bisogna innanzitutto chiedersi quale è la composizione del nucleo familiare sia in senso stretto che in senso più ampio anche in termini di età, e quali sono i bisogni da soddisfare. Rilievo assume anche lo status professionale. Come emerge dall'ultimo Rapporto annuale del Censis sulla situazione sociale dell'Italia per l'85,8% degli italiani la crisi sanitaria ha fatto emergere una vera divisione sociale tra chi ha la sicurezza del posto di lavoro e del reddito e chi no. Vive con insicurezza, prosegue il Rapporto, il proprio posto di lavoro il 53,7% degli occupati nelle piccole imprese, contro un più contenuto 28,6% degli addetti delle grandi aziende. Nel mondo del lavoro autonomo, solo il 23% ha continuato a percepire gli stessi redditi familiari di prima del Covid-19.

Individuare gli obiettivi. Quali sono poi gli obiettivi da perseguire? Come sottolinea la nuova Indagine annuale di Intesa Sanpaolo-Centro Einaudi e Doxa le motivazioni del risparmio crescono e si articolano in base alle diverse età. Non si risparmia più solo per l'incertezza o per pagare l'anticipo di una casa nuova, sottolinea il report, ma è necessario anche assicurare i nuovi bisogni della terza età e fornire supporto ai figli (secondo le rilevazioni del Censis durante l'emergenza sanitaria, 16 milioni di pensionati hanno svolto il ruolo di «silver welfare» a supporto di figli e nipoti).

Quantificare le risorse. È necessario definire quali sono poi, al di là dei flussi reddituali, le risorse da investire in relazione al proprio budget familiare. E, in relazione al lavoro svolto, bisogna capire se in caso di difficoltà si può beneficiare di misure di sostegno. A tal proposito, attingendo alle recenti rilevazioni dell'Adepp (l'Associazione degli enti previdenziali privati), va evidenziato che, oltre agli ammortizzatori sociali previsti per il lavoro dipendente, anche le Casse di previdenza stanno implementando, al fianco delle



tradizionali e primarie prestazioni previdenziali, specifiche misure socio sanitarie e assistenziali in prospettiva di un welfare pro attivo.

Asset allocation ai raggi X. C'è poi da valutare se la composizione attuale del proprio giardino di investimenti sia ripartita in maniera ottimale. Sempre attingendo allo studio del Censis, nel giugno 2020, rispetto al dicembre 2019, la liquidità delle famiglie (contante e depositi a vista) ha registrato un incremento di 41,6 miliardi di euro (+3,9% in sei mesi). La corsa alla liquidità è evidente nel parallelo crollo delle risorse riversate in azioni (-63,1 miliardi nello stesso periodo, -6,8%), obbligazioni (-11,2 miliardi, -4,6%), fondi comuni (-23,1 miliardi, -5%). Il 66% degli italiani si tiene pronto a nuove emergenze adottando comportamenti cautelativi: mettere i soldi da parte ed evitare di contrarre debiti. Come sottolinea l'indagine Intesa Sanpaolo-Centro Einaudi e Doxa, la pandemia ha congelato i piani di acquisto e di investimento dei privati con un processo di incentivazione del risparmio precauzionale, spesso utilizzato anche con finalità di assicurazione-fai-da te per fronteggiare gli imprevisti.

Dal dire al fare. Dopo l'analisi occorre passare alla fase operativa. Come primo passo, non appare una scelta ottimale quella di proseguire nel mantenere una quota eccessiva di liquidità, considerando la ridotta remunerazione. Una volta individuato il cuscinetto necessario per fronteggiare le esigenze correnti, sembra preferibile piuttosto investire con un orizzonte temporale più ampio. Da non sottovalutare come in questo modo si favorirebbe

anche l'attivazione di un circuito virtuoso di sviluppo; sempre secondo l'indagine annuale sul risparmio se nel 2021 i due terzi della riserva supplementare di liquidità fossero rimessi in gioco, potrebbero triplicare la capacità di attivazione della ripresa economica innescata dal primo anno del Recovery Fund e potrebbero rendere realistica la prospettiva di una ripresa a V.

La virtù di diversificare. Dopo essere usciti dalla trappola della liquidità, è importante applicare il principio della diversificazione per stabilizzare il proprio portafoglio. Secondo il rapporto Consob solo il 27% identifica correttamente il concetto di diversificazione. Come muoversi allora? Occorre ripartire le risorse in funzione della finalità da perseguire (ad esempio comprare casa, avviare i figli a un percorso di studio, costruire una pensione integrativa) in rapporto all'orizzonte temporale di riferimento e poi comporre il proprio basket di investimenti secondo il criterio della diversificazione del rischio sotto i profili geografico, valutario e per stile di gestione.

Le possibili soluzioni. Il risparmio gestito è una delle strade possibili a cui guardare considerando la crescente complessità dei mercati e la necessità di superare l'elevato margine di errore legato al fai-da-te (la Consob stima che solo il 27% dei risparmiatori italiani identifica correttamente il momento di vendita di un titolo in portafoglio). La via può essere quella dei piani di accumulo che consentono di mediare le quotazioni di ingresso o l'investimento in fondi comuni in unica soluzione puntando su diversi mercati anche in senso geografico. Considerando poi l'attenzione rivolta in ambito internazionale

al Green New Deal europeo va valutato con particolare attenzione anche l'investimento in fondi di tipo Esg (Environment, social e governance, ovvero rispettosi di criteri ambientali sociali e di buon governo delle società), sia tematici, sia a vocazione più globale con portafogli orientati anche al filone del rispetto dei criteri sociali e di governance delle aziende. Da non trascurare il rischio di un possibile ritorno dell'inflazione per via della ripresa rapida che alcuni analisti prevedono nel 2021 grazie all'inizio della campagna di vaccinazione. Alla luce poi alla confermata predilezione del risparmiatore italiano per la sicurezza si può considerare anche la possibilità di investimenti assicurativi di tipo multirischio che combinano gestioni separate con garanzia conservazione del capitale con fondi interni che conferiscano connotati di maggiore dinamicità al proprio portafoglio.

Focus sulla protezione. A maggior ragione alla luce degli effetti sia concreti che psicologici dell'epidemia del Covid-19, nel proprio progetto di finanza personale è di particolare rilevanza prestare attenzione alle coperture assicurative, sia immunizzando il proprio nucleo familiare in caso di indebitamento con la sottoscrizione di polizze che coprono dal rischio di prematuro decesso, sia sottoscrivendo assicurazioni per la perdita del posto di lavoro. Di fondamentale importanza è poi la copertura del rischio salute tramite polizze salute individuali, ma anche, nell'ambito di piani di welfare aziendale presenti nella propria impresa, di fondi sanitari. Senza dimenticare il ruolo dei fondi pensione nel costruire un salvadanaio di lungo termine. (riproduzione riservata)